

Dall'export al copyright ecco che cosa cambierà

1 PICCOLE IMPRESE

38%

È la quota di piccole imprese che esportano verso mercati esteri, contro il 53% delle medie imprese.

→ Se internazionalizzazione fa rima con dimensione, le imprese hanno bisogno di una bussola per orientarsi. Un passo avanti è stato segnato venerdì scorso con il lancio di un centro per le Pmi a Pechino. Quando le misure previste dalla Comunicazione sul nuovo piano industriale verranno attuate le "piccole" avranno un maggiore sostegno anche in tema di proprietà intellettuale. Sulle orme del China Sme Ipr Help Desk, un servizio gratuito che offre informazioni pratiche sugli strumenti per sviluppare il valore dei diritti e gestire il rischio, l'esecutivo Ue creerà servizi di consulenza analoghi per altri paesi terzi. Un ulteriore impulso arriverà nella primavera 2011, con la pubblicazione di un rapporto annuale sugli ostacoli a scambi e investimenti e l'annuncio di una strategia sull'accesso agli investimenti.

2 MEDIE IMPRESE

118

È il valore complessivo in milioni di euro della merce contraffatta e sequestrata dalle autorità

→ Le medie imprese potranno contare su un sostegno più concreto della Ue contro la contraffazione e la pirateria, che, si legge nel documento della Ue, «possono generare seri rischi per la salute e la sicurezza, oltre a ridurre la redditività». Nella comunicazione del 28 ottobre scorso la Commissione Ue sottolinea la necessità di sviluppare il mercato unico e difendere attivamente i diritti di proprietà intellettuale. Nel corso di questo mese l'esecutivo europeo definirà gli interventi futuri per rafforzare i diritti di proprietà intellettuale, compresa un'iniziativa per consolidare l'Osservatorio europeo sulle contraffazioni e la pirateria. Bruxelles chiede inoltre a Consiglio Ue ed Parlamento di adottare con urgenza le proposte relative al brevetto europeo, per consentire il rilascio dei primi esemplari nel 2014.

3 GRANDI IMPRESE

38,2

È l'ammontare in miliardi di euro delle importazioni di materie prime della Ue a livello mondiale

→ La nuova strategia della Commissione Ue sulle materie prime in arrivo entro la fine dell'anno conterrà una serie di proposte per un accesso più sicuro. A tutto vantaggio delle imprese, soprattutto quelle di grandi dimensioni, perché più esposte alle importazioni di *commodities*. Sono tre i pilastri su cui si baserà la strategia. A livello multilaterale Bruxelles punterà a sviluppare nuovi accordi per una gestione sostenibile dell'accesso alle materie prime e del loro sfruttamento. La Commissione si impegna poi a un'applicazione vigorosa della disciplina sulla concorrenza nei casi di accordi anticoncorrenziali che mettono a repentaglio l'accesso alle materie prime. La Ue punta poi a ridurre il consumo di quelle primarie, stimolando un impiego efficiente delle risorse e promuovendone il riciclo.